



Oggi la sentenza su **Erri De Luca**, accusato di istigazione al sabotaggio del Tav: "Se mi condannano applicheranno un articolo del **codice fascista** mai usato"



#CIVORREBBEUNAMICA



#CIVORREBBEUNAMICA

Lunedì 19 ottobre 2015 - Anno 7 - n° 288
Redazione: via Valadier n° 42 - 00193 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

La kermesse di Imola E Di Maio studia da leader

5 Stelle: "Primo atto di governo: tangenti, niente prescrizione"

DE CAROLIS E ZANCA A PAG. 2



Medio Oriente Quando 700 mila arabi lasciarono le case

Palestinesi, popolo di profughi dal 1948 (e senza soluzione)

CITATI, REGUITTI E ZUNINI A PAG. 14 - 15



Ma mi faccia il piacere

MARCO TRAVAGLIO

Agencia Stefani. "Forse, semplice, giusta, orgogliosa. I quattro pilastri della nuova Italia" (*La Stampa* sulla manovra finanziaria del governo Renzi, 15.10). Ejaeja alalà!

Compatti. "I guai giudiziari al Pirellone ricompattano Salvini e Maroni" (*Il Giornale*, 15.10). Diceva Totò: "Malcostume, mezzo gaudio".

Marcio di garanzia. "Mantovani è una persona corretta" (Silvio Berlusconi, 13.10). Appena han sentito parlare B., i giudici hanno arrestato Mantovani.

Lo storico. "Zero controlli, profughi e buonisti. Così è caduta l'antica Roma. Morti sui barconi, retori pro accoglienza e funzionari che lucrano sugli immigrati. Nel 376 dopo Cristo l'apertura delle frontiere ai Goti diede inizio alla catastrofe" (Francesco Borgonovo, *Libero*, 17.10). Ecco spiegate le invasioni barbariche: il buonismo degli antichi romani, purtroppo sprovvisi di un Salvinus Ruspus Felpus.

Il Festival dei due Bondi. "Due nuovi ingressi in maggioranza. Bondi e Repetti: 'Siamo con Matteo'" (*la Repubblica*, 17.10). Sono soddisfazioni.

Nuovo Centoreenzi. "Quagliariello sbaglia tutto: col premier fino al 2018, fa quel che diciamo noi. Oggi ho realizzato il sogno dei manifesti 3per6 di Berlusconi del 1994" (Angelino Alfano, Ncd, ministro dell'Interno, *la Repubblica*, 16.10). Sono altre soddisfazioni.

Gianni e Pinotti. "Sull'idea di armare i Tornado in Iraq il governo non ha un orientamento, altrimenti lo avrebbe già comunicato al Parlamento" (Roberta Pinotti, Pd, ministro della Difesa, alla Camera, 8.10). E se ne vanta pure.

Hard Bar. "Ho solo detto che i preti pedofili li capisco, non mi sembra una cosa tanto grave. Se mi cacciano, andrò a dire messa al bar" (don Gino Flaim, prete di Trento, *la Repubblica*, 7.10). Nel caso, converrà tenere i bimbi a casa.

Do not disturb. "Il Garante: stop scioperi durante il Giubileo" (*il Messaggero*, 16.10). Terzo comandamento: ricordati di santificare il governo.

Sala il Sòla. "Cantone, allarme Giubileo: 'Manca un Sala, come all'Expo'" (*la Repubblica*, 13.10). Giusto: al Giubileo manca uno che tarocchi i dati sui visitatori.

SEGUE A PAGINA 13

UNIONI CIVILI FARSA No dei vescovi, la ministra la butta in libertà di coscienza

Cei comanda, Boschi esegue

LA COPERTINA

Pasolini, 40 anni fa: il poeta che sapeva e fu ammazzato



Simboli Il murale di Pasolini a Campo de' Fiori a Roma
Olycom

CASELLI, LIUZZI, TRUZZI E ZECCHI DA PAG. 8 A PAG. 11

CON UN COMMENTO DI FURIO COLOMBO

LA MEMORIA Davanti a quel corpo tra le baracche di Ostia

La Storia Sbagliata dell'Idroscalo

ANTONIO PADELLARO

Sono Oriana Fallaci. Padellaro, ascolta bene: Pasolini è stato ucciso dai fascisti. DAI FASCISTI, devi scriverlo". Sarà stato il giorno dopo la scoperta del corpo maciullato all'Idroscalo di Ostia e il telefono sulla mia scrivania nella redazione romana del *Corriere della Sera* (allora in via del Parlamento) vibrava di rabbia. Lusingato, ma anche intimorito dall'attenzione della grande collega, non sapevo cosa rispondere. Balbettai qualcosa sulle indagini di polizia, cose a cui la voce non era minimamente interessata. Voleva,



anzi intimava un titolo sul *Corriere* dell'indomani, che non ebbe. In quelle ore non avevamo alcun elemento di fatto per scrivere che Pier Paolo Pasolini era stato vittima di un agguato fascista, ma solo il senso della Fallaci che virgolettai fedelmente. Non mi cercò più.

La mattina del 2 novembre 1975, fui buttato giù dal letto dai latrati inconfondibili di un redattore capo che usava l'espressione "cazzo" come normale convenevole sostitutivo di buongiorno e buonasera: "Cazzo - urlava -, corri subito a Ostia, hanno ammazzato Pasolini".

SEGUE A PAG. 8

■ Dura appena 24 ore la finta guerra tra la signora delle Riforme e Alfano. Bastano le parole di monsignor Galantino ("In Parlamento si faccia attenzione alla vera famiglia") e le adozioni dei minori vengono consegnate alla doppia lotteria della scelta individuale e del voto segreto in aula. Ncd ringrazia. Il ddl Cirinnà rinviato almeno al 2016. Il regista Ozpetek: "Vergogna". Il provvedimento può passare solo con una maggioranza trasversale. M5S: "Pronti a dire sì se non sono chiacchiere"

D'ESPOSITO A PAG. 3



Retromarcia Maria Elena Boschi Ansa

IN FONDO A DESTRA

FRIEDMAN

Mr. Alan, l'amerikano che intervista B. senza fargli domande



CANNAVÒ A PAG. 6

VERDINI

Denis, il voltagabbana che trasforma Renzi nel mostro di Loch Ness



PIZZI E RANIERI A PAG. 5

La cattiveria

Roma, grande attesa per la nomina del commissario. Di solito, quando il medico si arrende, si chiama il prete

WWW.SPINOZA.IT

Le rubriche

HANNO SCRITTO PER NOI: BEHA, BOCCOLI, BUTTAFUOCO, COEN, DAINA, DELBECCHI, D'ESPOSITO, FIERRO, GENTILI, LUCARELLI, MAGGIANI, SCANZI, SCIENZA E TAGLIABUE



ALESSANDRO FERRUCCI

Un pulmino scassato con il quale non superare gli 80 chilometri orari, "dovevamo risparmiare su tutto, i 120 non ce li potevamo permettere. Se qualcuno accelerava, erano schiaffoni sulla nuca"

A PAGINA 16 - 17

QUESTO NO

DA NOI Si piangono i danni della ludopatia, ma si fa di tutto per alimentarla. Dietro c'è un sottobosco preoccupante. Meno dannoso stabilire un numero di case da gioco regolari

Basta con i tabaccai-bische, allora è meglio aprire i casinò

M

» NANNI DELBECCHI

Io sono rassegnato a comprare le sigarette al distributore automatico visto che il tabaccaio sotto casa non ha più tempo di stare dietro al banco. È troppo impegnato a giocare le schedine del Superenalotto o di altre fantasiose estrazioni, raccogliere scommesse, ispezionare la schiera di videopoker.

I monopoli di Stato stanno trasformando i tabaccai in croupier (e anche i bar con i videopoker vengono su bene). È l'effetto grottesco e pernicioso, arcitaliano, di due fattori uguali e opposti: da una parte la liberalizzazione selvaggia dell'azzardo; dall'altra il proibizionismo per cui, sebbene giocare sia possibile quasi ovunque, dove non è permesso diventa vietatissimo.

Il "bandito"

Secondo il gergo, la slot è anche chiamata il "bandito con un braccio solo"

Ansa

Record nostrano
In Italia si stampa 1/5 di tutti i gratta&vinci del pianeta: gli italiani hanno perso nel 2014 17 miliardi

IN NESSUN ALTRO paese si piangono tanto i danni della ludopatia, però si fa di tutto per alimentarla (non dimentichiamo che la ludopatia dà accesso a molti fondi e può essere un grosso affare). Eppure un'alternativa ci sarebbe e non così bizzarra, visto che è praticata in tutto il resto del mondo. Aprire i Casinò.

Stabilire un numero di case da gioco autorizzate sul territorio nazionale, legare il loro sviluppo alle città che li ospitano e mettere fuori legge ogni altra forma di azzardo. In tutta Europa funziona così e i casinò sono poli di intrattenimento, sede di spettacoli, volani di turismo. Luoghi piacevoli dove passare una serata per tutta la famiglia. Da noi invece sono visti come antri dell'in-



ferno, bocche dell'abisso; i quattro superstiti boccheggiano tra declino e scandali, soffocati dalla concorrenza dei locali pubblici e delle famigerate sale slot, dove si può misteriosamente fumare anche negli scantinati. Eppure l'unico modo serio di combattere la ludopatia sarebbe aprire casinò come si deve e chiudere tutto il resto. Solo un vero casinò consente di identificare i giocatori, imporgli dei limiti e soprattutto renderli visibili (il più forte desiderio del ludopatico è nascondersi in solitudine).

E ALLORA come si spiega questa politica alla rovescia? Con la solita ipocrisia all'italiana, si fuma non si dice. Bisogna consentire il gioco perché è una gallina

dalle uova d'oro, però associandolo all'ambiguità, alla vergogna, al ridicolo, a Er Pomata e Mandrake di *Febbre da cavallo*. Guai a dargli una patente di trasparenza e addirittura di eleganza, facciamolo proliferare nella penombra, dove la disperazione prospera e la malavita sguazza, oppure nei casinò online, dove ci si può tranquillamente rovinare in pigiama e ciabatte.

E PAZIENZA se qualcuno si rovina, l'importante è che lo faccia in pigiama e ciabatte, così nessuno lo vede, poi andiamo in TV a stracciarci le vesti sui rischi del gioco compulsivo. Siamo sempre lì: l'Italia è il paese dove tutto è possibile, meno vivere in un paese normale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA INCOM

» SILVIA TRUZZI

Bocciati**LA SECONDA GRANDE GUERRA?**

Alice Sabatini è la neo miss Italia che avrebbe voluto vivere durante l'ultimo conflitto mondiale, come ormai tutti sanno (forse anche oltre i confini patri). Siccome la sua incoronazione è stata battezzata dalla nota gaffe, ora vaga in televisione in cerca di vendette più o meno risibili. Dal Che fuori che tempo che fa di Rai3 alle lene di Italia1, dove ha voluto dimostrare che anche i suoi coetanei sono piuttosto ignoranti. Proverbio del giorno: Se abbassi gli altri, tu non diventi più alto.

GRANDE ZIMBELLO.

Sul Giornale Vittorio Feltri stronca il Grande Fratello, "Più utile di un saggio sociologico per comprendere l'imbecillità umana". "A distanza di lustri apprendo, però, con raccapriccio che il Grande Fratello, benché sia invecchiato, continua ad andare in onda, confermando che dall'inizio del Millennio ad oggi la testa di molti ragazzi - crisi o non crisi - non è migliorata. Il 18 per cento è stupefacente se si considera la mediocrità non di Alessia, per carità, bensì della trasmissione che non ha più il sapore della novità, ma emana il cattivo



Nikita Bellucci
Pornostar Twitter

odore della marcescenza". E dire che Feltri, decisamente, non è uno con la puzza al naso.

IL DESTINO NEL NO-

ME. Su Twitter una passeggera chiede notizie a proposito del suo volo: "Si possono avere informazioni sul volo T03743? Cancellato 4 volte da questa mattina. @transaviaFr non abbiamo notizie da Budapest". Risposta: "Il volo è previsto per le 14h30. È normale che con lei speriamo che duri. ;) Buona giornata, resto a disposizione. :)". Che succede? A mandare la richiesta di info era stata la pornstar Nikita Bellucci e il social media manager della compagnia aerea ha pensato di potersi permettere la volgare battutina. E si chiamano pure Trans-avia...

Rimandati**CIAO CIAO BELLE TET-**

TINE. Coraggiosa scelta degli editori di Playboy, che salutano il nudo: scompaiono le conigliet-

te che per oltre 60 anni sono state il traino della rivista, dal primo numero con Marilyn Monroe in copertina. Spiega l'amministratore delegato, Scott Flanders: "Oggi con un click puoi trovare tutto il sesso che vuoi". La rivista che nel 1975 vendeva 5,6 milioni di copie, oggi ne vende 800.000. Non si potrà più dire "guardo le figure"

Promossi

SPEEDY LEO. Dopo la grande prova di The Wolf of Wall Street, DiCaprio ci riprova, praticamente



Leo DiCaprio
Attore

in presa diretta: produrrà, insieme a Jennifer Davisson, un film sullo scandalo Volkswagen e sulle emissioni truccate. Paramount si è aggiudicata i diritti per il libro di Jack Ewing che racconta nel dettaglio come la casa di Wolfsburg ha truccato i dati installando software illegali durante i test di controllo. Di sicuro Leo non farà sconti: carburatori loro.

IL MARMIDONE Usa termini inglesi, spesso a sproposito. È trendy. Etereo. È il figlio degenero dello yuppie degli anni Ottanta

» PIETRANGELO BUTTAFUOCO

Urge aggiornare il *piritollese*. La lingua piritolla, infatti, ha una nuova locuzione: "Dream team". L'ha usata, un'espressione simile, il prefetto Franco Gabrielli - un superpoliziotto nel pronto accomodo del disastro romano - destinato ad alti destini. Un altro americano a Roma.

Nuovo nella comitiva dei supereroi, il signor Prefetto, ha spiegato questa cosa in un'intervista firmata da Francesco Merlo su *La Repubblica* e così - sull'orlo della vanità - ha ceduto al *renzenglish*, idioma i cui Platone e Aristotele, si parva licet, sono Gianni & Riotto e Joe Servergnini, i due sensali dell'*happy regime* (quello volto un giorno allo #staisereno e un altro al #cenefaremounaragione).

Va da sé che lo devo spiegare cos'è il *piritollo*. Non è un'onomatopea parente del pernacchio, no. Il *piritollo* è uno la cui meta etica è la ficcaggine. Nuova maschera dell'arcitaliano, il *piritollo* - un tapino nella forza vuota della *ubris* - abita un'apnea.

L'Italia, l'italiano e i sentimenti al tempo nefasto del "piritollo"

Quella autoreferenziale dell'Ego dove tutto è tempestivo e possibile come in una pugnetta. La lectio filologica del Giuseppe Sottile del Basto, suprema autorità sul lemma, così sentenzia: "Piritollo deriva dal verbo greco *piritollomai*, è il gattonare dell'infante; in senso figurato è lo sgomitare della scimmia sapiente".

È trendy, insomma, il *piritollo*. È cittadino di un asilo d'infanzia chiamato Chigi dove la riforma del lavoro, va da sé, è il *jobs act*; il taglio della spesa, ovviamente, è *spending review* e la modernità - mentre la città di Roma, più che un dream, si conferma nell'incubo di una cloaca - è risolta nello smart, nel clic delle slide.

È certamente un qualcosa di gassoso, il suddetto. Non abita i bassifondi digerenti, al contrario: etereo, il *piritollo* è colui che se ne sta col ditino alzato e, forte di presun-

zione, invece di dire "squadra operativa", se ne esce con un "dream team", giusto per fare in un figurone di sgraziata vanità.

È, il *piritollare*, un atteggiamento mentale assai in voga ormai, nell'empireo del potere, dove il *piritollo* - figlio degenero dello yuppie degli anni '80 - sputato il paninazzo ha incontrato la sinistra. *Piritollo* per antonomasia, infatti, è Jovanotti, già paninaro, oggi guru. Ben accetto in società, il *piritollo* è un gagà del sentimento diffuso. Va a New York, incontra Philip Roth e già pensa di essere Roth. Scola aperitivi e già si sente Hemingway. Provinciale e mezzacalza è il bru bru accolto nel mare grande della medio-

crità conformista dove il darsi un tono *international* - per sentirsi un po' Sergio Marchionne, un po' Davide Serra, sempre di più però Federico Rampini - coincide con lo *storytelling* di Italy.

È, il *piritollo*, il cosmopolita italiota che sublima ogni ansia sociale col tradurre i propri tracceggi d'arrampicatore sociale nella Kansas City di americani immaginari.

Il linguaggio, si sa, non è mai innocente. Perfino il filo interdente della divina Nicole Minetti, ai tempi del Cav., necessitava di quel nonnulla di *piritollo*. La lingua batteva il dente del "briffare" ed era, quel briffarsi, un modo di "raccordarsi" tra novizie e navi scuola in appositi *breafing*. Tutto ciò nel frattempo che l'Italia, scambiando i ruoli tra Silvio e Matteo, da luogo di Priapo diventava un loft per Mericoni Nando. In una ficcaggine di sole parole e nulla più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA